



Ministero degli Affari esteri

MUSEO NAZIONALE EMIGRAZIONE ITALIANA



MEI
Museo Nazionale
Emigrazione Italiana



a cura di
Alessandro Nicosia
Lorenzo Prencipe



Ministero degli Affari esteri
Direzione Generale per gli Italiani all'Estero e le Politiche Migratorie

MUSEO NAZIONALE EMIGRAZIONE ITALIANA





























MENTATION 62 FRANCO-ITALIENNE





MUSEO NAZIONALE EMIGRAZIONE ITALIANA

a cura di

Alessandro Nicosia

Lorenzo Prencipe

**MUSEO NAZIONALE
EMIGRAZIONE ITALIANA**

Sotto l'Alto Patronato del Presidente
della Repubblica Italiana

promosso da
Ministero degli Affari esteri

in collaborazione con
Ministero per i Beni e le Attività Culturali

si ringrazia
Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento per l'Informazione e l'Editoria

COMITATO SCIENTIFICO DEL MUSEO

Alfredo Mantica
*Sottosegretario di Stato al Ministero
degli Affari esteri con delega per le politiche
concernenti gli Italiani all'estero
e le politiche migratorie*
Presidente

Carla Zuppetti
*Direttore Generale per gli Italiani all'estero
e le politiche migratorie*

Alessandro Nicosia
*Presidente di Comunicare Organizzando
Direttore del Museo Nazionale Emigrazione
Italiana*

Lorenzo Principe
*Presidente del CSER,
Centro Studi Emigrazione Roma
Coordinatore*

Fabio Capocaccia
*Presidente del CISEI, Centro Internazionale
di Studi sull'Emigrazione di Genova*

Catia Monacelli
*Direttore del Museo Regionale
dell'Emigrazione Pietro Conti
di Gualdo Tadino*

Maria Rosaria Ostuni
*Responsabile scientifico della Fondazione Paolo
Cresci per la storia dell'emigrazione italiana
di Lucca*

Marcello Saija
*Direttore della Rete Musei Siciliani
di Emigrazione*

Franco Salvatori
Presidente della Società Geografica Italiana

Matteo Sanfilippo
*co-Direttore dell'Archivio storico
dell'emigrazione di Viterbo*

Maddalena Tirabassi
*Direttore scientifico del Centro Altreitalie
sulle Migrazioni Italiane di Torino*

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Direzione Generale per gli Italiani all'estero
e le politiche migratorie

Alfredo Mantica
*Sottosegretario di Stato al Ministero
degli Affari esteri*

Carla Zuppetti
*Ministro plenipotenziario
Direttore Generale*

Francesco Perfetti
*Capo dell'Unità per la Documentazione
Storico-diplomatica e gli Archivi*

Anna Cristina Romualdi
*Segreteria particolare del Sottosegretario
di Stato agli Affari esteri*

Organizzazione e realizzazione
Comunicare Organizzando

Presidente
Alessandro Nicosia

Responsabili del progetto
Rosanna Milone
Tania Vetromile
Carlotta de Mottoni

Promozione e pubblicità
Simona Piccini

Ricerca materiali e Segreteria tecnica
Mariangela Scaramella

Coordinamento del catalogo
Chiara Genovese

Pubbliche relazioni
Maria Cristina Bettini

Segreteria generale
Sandra Rufo
(Responsabile e assistente del Presidente)
Eleonora Gentile
Simone Pascucci

Uffici amministrativi
Rosa Scala
Emilia Ginnetti
Sandra Pavoncello

*Responsabile
spazio museale*
Francesco Lozzi

*Coordinamento generale
servizi museali*
Sabrina Ruben

*Segreteria generale
spazio museale*
Francesca Mazza
Luca Simone
Valentina Victoria Simionato
Valeria Romanelli

Servizi tecnici
Gabriele Di Gennaro
Fabiano Fanti
Mihai Virga

Progettazione espositiva
BC Progetti
Alessandro Baldoni
Giuseppe Catania

Ufficio Stampa
Sveva Fede
con la collaborazione di
Paola Saba
Caterina Mollica

Consulenza legale
Emanuele Nicosia

Progettazione grafica-pubblicitaria
L'asterisco - Barbara Elmi

Filmato-documentario
Testimonianze dell'emigrazione.
Il nostro cinema
Rocco Giurato

Servizio fotografico
Manola Alessandri

Allestimenti
Tagi 2000

Sistemi di sicurezza
Pasquini Sicurezza

Tipografie
Graphein Servizi
Selegrafica 80

Pannellistica
Pubblilaser

Trasporti
Borghi International Spa

Assicurazioni
In Più Broker

Tecnologie e lavorazione filmati
AV SET

Servizi informatici
Logica Sistemi di Alessandro Aquilini

MUSEI ED ENTI PRESTATORI

- Bagnone, Museo Archivio della Memoria
- Bergamo, Archivio Roberto Giussani
- Biella, Centro di Documentazione sull'Emigrazione, Ecomuseo Valle Elvo e Selva, Presidente Gian Paolo Chiorino
- Biella, Fondazione Sella, Presidente Ludovico Sella
- Biella, Santuario di Oropa, Amministrazione del Santuario
- Cagliari, Archivio di Stato, Direttore Marinella Ferrai Cocco Ortu
- Carlton (Australia), The Italian Historical Society, Coasit
- Casarno, Museo del Minatore, Presidente Lucio Parrotto
- Comune di Caviglioglio, Sindaco Vincenzo Delmonte
- Coreglia Antelminelli, Museo della Figurina di Gesso, Comune di Coreglia Antelminelli, Sindaco Robledo Funai
- Cremona, Archivio di Stato, Direttore Angela Bellardi
- Firenze, Alma Edizioni
- Firenze, Museo Nazionale Alinari della Fotografia
- Genova, Archivio di Stato, Direttore Paola Caroli
- Genova, Centro Internazionale di Studi sull'Emigrazione, Presidente Fabio Capocaccia
- Genova, Fondazione Ansaldo, Direttore Alessandro Lombardo
- Gualdo Tadino (PG), Museo Regionale dell'Emigrazione "Pietro Conti", Direttore Catia Monacelli
- Livorno, Museo Civico Giovanni Fattori, Direttore Francesca Giampaolo
- Lucca, Fondazione Paolo Cresci per la Storia dell'Emigrazione Italiana, Presidente Stefano Baccelli
- Lugano, RSI – Radiotelevisione Svizzera di Lingua Italiana
- Mantova, Archivio di Stato, Direttore Daniela Ferrari
- Messina, Rete Musei Siciliani di Emigrazione Museo Eoliano, Direttore Marcello Saija
- Milano, Archivio Uliano Lucas
- Milano, Società Umanitaria, Presidente Piero Amos Nannini
- Parma, Archivio di Stato, Direttore Gabriele Nori
- Reggio Calabria, Archivio di Stato, Direttore Lia Domenica Baldissarro Di Pietro
- Rieti, Archivio di Stato, Direttore Irma Paola Tascini
- Roma, Archivio Centrale dello Stato, Sovrintendente Agostino Attanasio
- Roma, Archivio Poste Italiane, Responsabile Comunicazione e Stampa Massimo Simone
- Roma, Associazione Migrantes, Presidente Mons. Piergiorgio Saviola
- Roma, Biblioteca Nazionale Centrale Vittorio Emanuele II, Direttore Osvaldo Avallone
- Roma, Biblioteca del Senato della Repubblica, Direttore Sandro Bulgarelli
- Roma, Camera dei Deputati, Capo Servizio per la Gestione Amministrativa Paola Perrelli
- Roma, Camera dei Deputati, Servizio Biblioteca, Direttore Antonio Casu
- Roma, Centro Studi per l'Emigrazione, Presidente Lorenzo Prencipe
- Roma, Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro, Presidente Antonio Marzano
- Roma, Consiglio Generale degli Italiani all'Estero, Segretario Generale Elio Carozza
- Roma, Federazione Italiana Lavoratori Emigranti e Famiglie, Segretario Generale Rodolfo Riccio
- Roma, Ferrovie dello Stato, Direzione Centrale Comunicazione Esterna di Gruppo, Promozione dell'Immagine ed Editoria, Editoria ed Audiovisivi, Direttore Maria Luisa Bonaldi
- Roma, Cristian Gennari – ACLI Roma, Agenzia Romano Siciliani
- Roma, Istituto Centrale per i Beni Sonori e Audiovisivi, Direttore Massimo Pistacchi
- Roma, Istituto Centrale per il Catalogo e la Documentazione, Direttore Laura Moro
- Roma, Istituto Luce, Presidente Luciano Sovenia
- Roma, Istituto Luigi Sturzo, Presidente Roberto Mazzotta
- Roma, Istituto di Previdenza per il Settore Marittimo, Presidente Antonio Parlato
- Roma, Ministero degli Affari Esteri, Unità per la documentazione storico diplomatica e gli archivi, Archivio Storico Diplomatico, Direttore Francesco Perfetti
- Roma, Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali, Biblioteca Storica Nazionale dell'Agricoltura, Direttore Giovanni Piero Sanna
- Roma, Ministero dello Sviluppo Economico, Museo Storico Poste e Telecomunicazioni, Direttore Franco Romoli
- Roma, Museo Archivio di Fotografia Storica, Responsabile Maria Lucia Cavallo
- Roma, Rai Teche, Direttrice Barbara Scaramucci
- Roma, Società Dante Alighieri, Segretario Generale Alessandro Masi
- Roma, Società Geografica Italiana, Presidente Franco Salvatori
- Rio Negro, Patagonia (Argentina) Circolo Italiano di Villa Regina
- Sant'Arcangelo, Centro Regionale Lucano dell'Accademia di Storia dell'Arte Sanitaria, Direttore Antonio Molfese
- Torino, Archivio Associazione Culturale ManaManà, Fabrizio Esposito
- Torino, Archivio Andrea Guermani
- Torino, Archivio e Centro Storico FIAT, Direttore Maurizio Torchio
- Torino, Archivio Storico della Città di Torino, Dirigente Stefano Benedetto
- Torino, Centro Altreitalie sulle Migrazioni Italiane, Direttore scientifico Maddalena Tirabassi
- Treviso, Archivio di Stato, Direttore Franco Rossi
- Treviso, Archivio Storico Fotografico della Provincia di Treviso, Responsabile Tiziana Ragusa
- Vibo Valentia, Raccolta "Le Stanze della Luna" di Franco Vallone
- Viterbo, Archivio di Stato, Direttore Augusto Goletti
- Viterbo, Archivio storico dell'emigrazione, Direttore Matteo Sanfilippo
- Viterbo, Progetto Immigrazione Oggi ONLUS, Responsabile Manuela Miele
- Washington, The Catholic University of America, The American Catholic History Research Center and University Archives

PRESTATORI PRIVATI

Enzo Vinicio Alliegro, Viggiano
Flavio Costantini, Genova
Celso Gallina, Buja
Maria Rosaria Ostuni, Roma
Antonio Ernesto Marziota, Cuba
Francesco Nicotra, Roma
Enrico Sturani, Roma
Egidio Tessaro, Buja

RINGRAZIAMENTI

Cinzia Aicardi
Monica Armanetti
Don Michele Berchi
Pietro Luigi Biagioni
Giuseppe Bivona
Ramona Bovincini
Francesca Cadin
Claudio A. Colombo
Pierpaolo Conti
Nello Correale
Sandro Cortesagno
Danilo Craveia
Emanuele Criaiese
Mauro De Palma
Franco Dotolo
Melchiorre Drogo
Luigi Ferrara
Michela Ghera
Rocco Giurato
Gabriel Gori
Elisa Grande
Francesca Guastalli
Daniele Jalla'
Luciana Langella
Elisabetta Lantero
Giovanna Lentini
Carlo Lizzani
Gabriella Macchiarulo
Enrico Magrelli
Barbara Mantovi
Francesco Mariani
Veronica Marica
Paola Mascia
Citto Maselli
Elisabetta Masi
Andrea Mazza
Marinella Mazzanti
Renata Cristina Mazzantini
Maura Micheli

Giuliano Montaldo
Salvo Nastasi
Gabriella Padellaro
Giuseppe Padelli
Maria Teresa Parrotto
Ilaria Pellegrini
Vincenzo Pellegrini
Ernesto Petrucci
Robin C. Pike
Luciano Pivot
Lucilla Pizzoli
Pietro Porcarelli
Stefano Porta
Giancarlo Rado
Rita Riccio
Elena Romeo
Anna Cristina Romualdi
Stefania Ruggeri
Gabriele Salvatore
Stephanie Santelia
Fausta Savone
Luciano Scala
Silvano Scelso
Pasquale Scimeca
Angelica Sella
Luca Serpieri
Alberta Simonis
Luciano Sovena
Pasquale Squitieri
Antonio Stanga
Stefania Testaguzza
Rosanna Timarco
Rita Tirelli
Eugenio Vender
Walter Ventura
Paolo Verri
Daniele Vicari
Deborah Virgili
Lina Vitale

INDICE

- 29 FRANCO FRATTINI
MINISTRO DEGLI AFFARI ESTERI
- 31 SANDRO BONDI
MINISTRO PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI
- 33 ALFREDO MANTICA
SOTTOSEGRETARIO AL MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

INTRODUZIONE

- 38 DIVERSITÀ E UNITARIETÀ
ALESSANDRO NICOSIA

APPROFONDIMENTO

- 44 PER UNA STORIA DELL'EMIGRAZIONE ITALIANA:
PROSPETTIVA NAZIONALE E REGIONALE
LORENZO PRENCIPE
MATTEO SANFILIPPO
- 142 EMIGRAZIONE: UNA STORIA PER IMMAGINI
MARIA ROSARIA OSTUNI
- 186 IL VIAGGIO DELL'EMIGRANTE:
VERSO UN ARCHIVIO NAZIONALE INFORMATIZZATO
FABIO CAPOCACCIA
- 206 CHE GENERE DI STORIA
MADDALENA TIRABASSI
- 230 ITALIANI NEL MONDO:
DALL'APPARTENENZA ETNICA ALLA SCELTA ETICA
MARCELLO SAJJA
- 254 ITALIANI NEL MONDO: GEOGRAFIE DI UNA DIASPORA
FRANCO SALVATORI
- 270 L'EMIGRAZIONE NEL CINEMA ITALIANO
CATIA MONACELLI

LE REGIONI DELL'EMIGRAZIONE

- 300 LA PROSPETTIVA REGIONALE
DELL'EMIGRAZIONE

IL PERCORSO MUSEALE IL PIÙ GRANDE ESODO DI UN POPOLO NELLA STORIA MODERNA

- 384 LE ORIGINI DELL'EMIGRAZIONE ITALIANA
- 404 L'EMIGRAZIONE DI MASSA
1876-1915
- 430 L'EMIGRAZIONE TRA LE DUE GUERRE
1916-1945
- 446 L'EMIGRAZIONE NEL SECONDO DOPOGUERRA
1946-1976
- 458 ITALIANI NEL MONDO, MONDO IN ITALIA
DAL 1977 AI NOSTRI GIORNI

A pochi mesi dalla commemorazione del 150° anniversario della proclamazione dell'Unità d'Italia e del 100° anniversario dell'inaugurazione del Vittoriano dedicato all'"Unità della Patria" e alla "Libertà dei Cittadini", il Ministero per i Beni e le Attività Culturali ha aderito con convinzione alla proposta del Ministero degli Affari esteri di ospitare il Museo nazionale dell'Emigrazione Italiana e di partecipare attivamente con la propria struttura alla sua realizzazione.

In questo particolare momento storico, caratterizzato da forti processi di integrazione, come il richiamo ad una più ampia identità europea e mondiale, e da altrettanto forti localistiche, come la tentazione della chiusura protezionista, sono convinto che la rilettura realizzata da questo Museo nazionale, di una parte essenziale della Storia d'Italia, segnata profondamente dal fenomeno dell'emigrazione, sia non solo doverosa per non dimenticare il passato, ma particolarmente necessaria per affrontare il presente e preparare il futuro di una generazione di giovani italiani che, dell'emigrazione, hanno forse solo sentito parlare.

I milioni di emigranti italiani, giunti in ogni angolo del mondo, spesso senza mezzi e senza conoscere la lingua, hanno saputo affrontare e superare, non senza sacrifici, le difficoltà del nuovo ambiente, hanno diffuso nel mondo la cultura ed i valori italiani e hanno contribuito allo sviluppo della vita economica, sociale e culturale dei paesi di destinazione.

A questi italiani che, da lontano, hanno contribuito a creare quello che siamo oggi, è dedicato questo Museo nazionale che riconosce nell'esperienza migratoria un elemento fondamentale dell'identità nazionale.

Il Ministero per i Beni e le Attività Culturali è orgoglioso, infatti, di ospitare il Museo nazionale dell'Emigrazione nel Complesso Monumentale del Vittoriano, rappresentativo dei valori di identità nazionale che affondano le proprie radici nelle diversità territoriali, ed è lieto di rilevare che, nella realizzazione di questo Museo, hanno operato con fattiva e professionale sinergia tanti suoi segmenti operativi, come l'Archivio Centrale dello Stato di Roma e gli Archivi di Stato periferici con i loro preziosi e significativi documenti originali, la Biblioteca Nazionale Centrale di Roma con la disponibilità al prestito di quotidiani e periodici capaci di illustrare i principali eventi dell'emigrazione, l'Istituto Centrale per i Beni Sonori e Audiovisivi con la selezione e l'offerta di prodotti musicali d'epoca, l'Istituto Luce per i filmati degli anni 1920-50 che aiutano a fissare nella mente le immagini significative dell'emigrazione.

In conclusione desidero esprimere i miei più sentiti ringraziamenti a tutti coloro che hanno permesso la nascita del Museo nazionale dell'Emigrazione Italiana. Innanzitutto i promotori, nelle persone del Ministro Franco Frattini, del Sottosegretario di Stato Alfredo Mantica e del Direttore Generale per gli Italiani all'Estero e le Politiche Migratorie Carla Zuppetti, per la loro decisione di dare corpo a quel museo da molti invocato; in seguito il Comitato Scientifico, composto da esperti di chiara fama in ambito migratorio, per il suo competente orientamento e la sua professionale consulenza; infine il Direttore del Museo Alessandro Nicosia, per la sua infaticabile e competente azione di coordinamento, decisione e operatività, vero motore di un'opera così meritoria.

Sandro Bondi
Ministro per i Beni e le Attività Culturali

Il Museo nazionale dell'Emigrazione Italiana costituisce un importante traguardo che deve essere collocato all'interno di una più generale opera di recupero di una memoria, appunto quella dell'emigrazione, ritenuta di fondamentale importanza nell'ambito della nostra storia nazionale di età contemporanea.

La sua realizzazione all'interno del Complesso Monumentale del Vittoriano attribuisce particolare valenza a questo aspetto, soprattutto nell'ambito delle celebrazioni, ospitate dalla medesima struttura, per il centocinquantenario dell'Unità d'Italia.

Il Museo affronta il tema dell'emigrazione a partire dagli anni immediatamente precedenti l'Unità, inserendolo in un contesto storico che arriva fino ad oggi. Sotto un altro aspetto, invece, il Museo dedica particolare attenzione anche alla tematica delle diversità regionali che hanno dato, in tempi e con modalità a volte profondamente diverse, avvio ai flussi migratori.

Chi si occupa di emigrazione sa bene quanto sia importante la comunità regionale – se non addirittura comunale – tra i nostri emigrati all'estero; in questo modo, tra l'altro, ha preso forma nei primi decenni dell'emigrazione quella rete che potremmo definire di «mutuo soccorso» tra gli appartenenti ad una medesima comunità di origine e che ha un forte radicamento ancora oggi, attraverso, da un lato, l'associazionismo su base territoriale e, dall'altro, l' incisiva azione svolta a tutela e sostegno delle collettività all'estero da parte delle istituzioni regionali.

È, infatti, solo in un successivo momento storico che lo Stato in quanto espressione unitaria comincia a dedicare strumenti espressamente finalizzati al mantenimento del legame ed al recupero delle comunità emigrate, che era affidato in prima istanza proprio alle associazioni con base regionale. Inizia a quel punto il lungo percorso che vede dapprima la creazione dei Comitati dell'emigrazione italiana (nel 1985) e del Consiglio generale degli italiani all'estero (nel 1989), e poi la trasformazione dei Comitati dell'emigrazione negli odierni Comitati degli italiani all'estero (COMITES). Attraverso questi organismi nasce e si consolida la rete della rappresentanza delle nostre collettività che risiedono fuori dai confini nazionali, la quale trova, appena pochi anni fa, il suo sbocco naturale nella modifica costituzionale che sancisce l'attribuzione del voto politico proprio a questi nostri connazionali.

Questo sistema di rappresentanza è teso sin dall'inizio a recuperare e condividere il vissuto dei nostri connazionali all'estero, in uno sforzo di ricondurre ad unità le differenti problematiche che essi si trovano ad affrontare nei paesi che li ospitano e nello sforzo da parte dello Stato e delle istituzioni per offrire adeguato sostegno alle nostre collettività emigrate, in un'opera di recupero e di integrazione delle stesse con il proprio Paese di origine.

L'integrazione, in particolare, rappresenta uno dei nodi principali in tema di emigrazione, sotto il duplice aspetto dell'integrazione dell'emigrato nel Paese ospite e del mantenimento, dall'altro lato, di un effettivo e solido legame non solo affettivo con il Paese di origine. L'integrazione come causa e allo stesso modo effetto dell'identità; l'identità italiana che ci si augura il cittadino emigrato possa mantenere come vincolo antico di appartenenza ad una collettività, a una storia e a una cultura, e per il mantenimento della quale lo Stato agisce da sempre con strumenti di intervento e di sostegno sociali e culturali. La cultura nazionale che cede il passo, all'interno delle collettività italiane all'estero, all'interculturalità, in un processo di arricchimento di chi si trasferisce all'estero e ivi impara a conoscere nuovi modelli culturali e di organizzazione sociale.

Tuttavia, deve esistere lo sforzo da parte di chi è rimasto – e questo Museo ne costituisce un aspetto ed un importante simbolo – di non dimenticare chi è partito. È sicuramente questa la chiave di lettura più importante per la realizzazione di questo Museo, che ha voluto raccogliere le decine di testimonianze già esistenti sul territorio nazionale garantendo, al contempo, una valenza unitaria – di «italianità» - nell'approccio al tema della emigrazione. Nonostante divisi, diversi per provenienza e per epoca, differenti nel loro retroterra culturale e sociale, tutti coloro che sono partiti e che partono erano e sono prima di tutto italiani, appartenenti ad una comunità nazionale che tende idealmente al mantenimento di un legame con essi.

Questa, in primo luogo la motivazione alla base della volontà di realizzare il Museo nazionale dell'emigrazione italiana - che ha dovuto affrontare molti ostacoli ma che ha goduto della ferma determinazione del Ministero degli Affari esteri e del prezioso apprezzamento e fattivo contributo di molte altre istituzioni: recuperare alla memoria collettiva non solo origini e ragioni socio-economiche che hanno determinato l'emigrazione ma l'italianità dei suoi attori, per ricordare che in quasi tutti i paesi del mondo esiste una collettività italiana capace di e tesa a offrire il nostro contributo al mondo.

Ma esiste un'ulteriore ragione profonda che ci ha spinto e sostenuto nella messa in opera di questo progetto. Riteniamo che da parte dell'Italia esista un profondo debito di conoscenza rispetto alla vicenda dell'emigrazione, che ha così profondamente influito sulla nostra storia nazionale.

In questo senso auspichiamo che con il Museo si possa far conoscere a tutti coloro che lo visiteranno – ed è nostra intima aspirazione che tra questi vi siano numerosi giovani e giovanissimi – una parte della nostra storia che è troppo spesso dimenticata, della quale, invece, non ci dobbiamo vergognare ma, piuttosto, raccontarla ed insegnarla ai giovani.

La conseguenza della poca attenzione che i nostri libri di scuola dedicano al fenomeno migratorio non è solamente che sono misconosciuti i dati numerici, sociologici e storici del fenomeno ma, soprattutto, le storie, le speranze ed i sacrifici che «gli emigranti» hanno affrontato, non ultimo in termini di vite umane.

Ciascuno di loro, tuttavia, è partito con un sogno; non tutti hanno potuto realizzarlo ma ognuno ha, comunque, una storia da raccontare.

Alfredo Mantica
Sottosegretario di Stato al Ministero degli Affari esteri

I NTRODUZIONE

